

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione INCONTRARSI

- 2) *Codice di accreditamento:*

N704763

- 3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale RMO/00033

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*

FUORI ... DA ME
(CAMMINANDO INSIEME VERSO L'ALTRO)

- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

CODIFICA :A 12
SETTORE: ASSISTENZA
AREA D'INTERVENTO: DISAGIO ADULTO

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto proposto dall'Associazione Incontrarsi è inserito nell'ambito del territorio del Basso Molise, nei Distretti Sanitari di Termoli, Larino, S. Croce,

Montenero; zone attualmente servite dal Centro di Salute Mentale (CSM) che ha sede a Termoli in via Molinello 1.

Il CSM è responsabile dei programmi globali, individuali e selettivi per la tutela e promozione della salute mentale e rappresenta un insieme di strutture e di funzioni organizzative che consentono di coordinare tutti gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale nel territorio di competenza, nello specifico il Basso Molise.

Il CSM ha competenza su:

Centro Diurno

Ambulatori Clinici Decentrati

Strutture Residenziali e semiresidenziali

Progetti abitativi

Programmi di inserimento socio-lavorativo

Ogni altra attività territoriale

Uno dei rischi maggiori che si corrono in ambito psichiatrico è quello che fa ritenere terapeutico in sé il luogo dove si attuano i progetti sul paziente. Avviene, così, una sorta di pericoloso scollamento tra progetti, luoghi, équipe, ognuno dei quali si ritiene possa restituire al paziente consapevolezza, competenze sociali e affrancamento dalla psicopatologia. In realtà un vero processo di inclusione sociale non può prescindere da una grande attenzione a progetti risocializzanti e, principalmente, ad un lavoro di rete che, nel caso specifico, parte dalla collaborazione tra più Istituzioni, per coinvolgere tutte le risorse-opportunità della comunità sociale.

Il fulcro di tale intersezione è il Centro di Salute Mentale del Basso Molise, ma l'Associazione *Incontrarsi* composta da familiari ed amici dei disabili psichici assume un ruolo fondamentale, in quanto non può ritenersi congruo alcun intervento se non cucito addosso ai bisogni espressi e all'ascolto di chi vive in prima persona la sofferenza e l'emarginazione, di conseguenza, di chi, a lui, è vicino.

Il Basso Molise, ha una popolazione intorno ai 110.000 abitanti, lo 0,1% circa è direttamente o indirettamente coinvolto in problematiche attinenti al disagio mentale. L'Associazione *Incontrarsi* collabora con il CSM nel dare assistenza soprattutto agli utenti seguiti con sistematicità e agli utenti gravi per i quali è approntato un Progetto Terapeutico mirato, anche in base ai bisogni emersi e segnalati dagli stessi Utenti e dalle loro famiglie.

Il Molise, proprio per la sua conformazione geografica è una regione di difficile accesso; paesi piccoli, isolati, infrastrutture scarse con rete viaria e ferroviaria obsoleta, se non inesistente. L'agricoltura è ancora l'attività principale, piccole imprese a conduzione familiare; il commercio è scarso, limitato ai bisogni del paese. I giovani cercano il proprio futuro altrove, nel paese rimangono solo pochi individui, per lo più legati alla terra, culturalmente statici e chiusi nella loro realtà a forte rischio di esclusione sociale dalla realtà circostante.

Il progetto dell'Ass. "Incontrarsi" denominato "Fuori ... di me (camminando

insieme verso l'altro)" in seguito nominato "progetto" per il quale si richiede il significativo supporto di 5 (cinque) Volontari del Servizio Civile, è inserito nell'ambito territoriale del Basso Molise nel Distretto Sanitario di Termoli/Larino (servite dal Centro di Salute Mentale), territorio collocato in una regione piccola e socialmente complessa.

INDICATORI DEL TERRITORIO

Il distretto comprende 33 comuni con circa 106.000 abitanti. Se si esclude Termoli, che ha una popolazione di 32.000 abitanti, la maggior parte dei comuni è di dimensioni medio-piccole; mediamente sono comuni di circa 2000 anime, situati in una fascia di territorio interno rispetto alla Regione. Solo nei comuni lungo la costa le industrie e il turismo danno lavoro a una buona parte della popolazione, tanto è vero che in questi comuni si è avuto un incremento medio della popolazione intorno al 6%, invece, per i centri più interni, si assiste al noto problema dello spopolamento. In questi paesi la fascia di popolazione più anziana è alta, l'economia è sempre più povera, mancano servizi anche essenziali (scuole, banche, uffici postali), la fuga dei giovani è sempre più importante.

In questo contesto la gestione della malattia psichiatrica è difficilmente attuabile: mancano le strutture e i servizi di base sono carenti. Un esempio: il servizio sociale in questi paesi è part time, l'assistente sociale quando c'è, è costretta a coprire due o tre paesi; con un'effettiva impossibilità a seguire i casi più impegnativi, e di fatto c'è una inattuabilità di adeguati servizi di rete e di supporto. È in questa realtà che l'Ass. Incontrarsi, insieme ai Tecnici del Centro di Salute Mentale e alle Cooperative "Il mosaico" (gestore del Centro Socio Lavorativo) e l'ATI "Progetto Popolare"- "Diversamente" (Centro Diurno di Termoli) cercano di intervenire, potenziando la penetrazione territoriale aumentando i contatti con le istituzioni preposte.

DESTINATARI

Attualmente sono 1800 gli utenti che usufruiscono dei servizi del Centro di Salute Mentale. Sono pazienti che provengono da tutto il bacino basso molisano. Le Comunità con i loro ridotti posti letto, sono appena sufficienti per accogliere le problematiche più gravi che non possono essere gestite in famiglia: per gli altri interviene, per quanto possibile, il Centro di Salute Mentale di Termoli con il supporto del Centro Diurno e del Centro Socio Lavorativo.

Ed è per questo che con i volontari del Servizio Civile inseriti nel progetto si potranno attuare in maniera soddisfacente per tutti (utenti, operatori, tutor, familiari, tecnici) le singole attività riabilitative previste e supplire alle (non poche) carenze di personale.

BENEFICIARI

Indirettamente beneficiari di tali percorsi curativi ed inclusivi possono essere così rappresentati: i familiari e quanti gravitano intorno al disagio mentale perché in situazioni come quelle poc'anzi accennate è la famiglia a dover portare il carico più gravoso, il peso della malattia le oggettive difficoltà di gestione che questo tipo

di patologie naturalmente creano. Frequentemente le stesse famiglie sono le prime a isolarsi; sia perché sono, più o meno consapevolmente, esse stesse parte integrante e partecipe del disagio; sia perché, nel tentativo di evitare la stigmatizzazione del coniunto e della propria, cercano di nascondere e nascondersi, quasi a non voler vedere, esse stesse, la realtà del disagio. La malattia può trasformare, affetti, relazioni, idee, progetti di vita, modifica i comportamenti coinvolgendo anche tutto il nucleo familiare e, spesso, tutti quelli che gravitano intorno all'ammalato. La disabilità di un coniunto richiede nei parenti delle modificazioni nel ruolo di coniuge, di genitore, di figlio. Le dinamiche di queste famiglie se prima sono riferite ad un senso di frustrazione, vivendo la malattia come un qualcosa di ingiusto ed incomprensibile, sono poi esse stesse generatrici di sofferenza e di immobilismo, impedendo di fatto il superamento della solitudine e della chiusura. Infatti gli atteggiamenti di protezione e di cura della famiglia possono generare condizioni di vita soffocanti.

L'emotività familiare fonte di un eccessivo coinvolgimento, porta a una grande difficoltà di acquisire il giusto e necessario distacco, indispensabile per poter agire in modo efficace e benefico nei confronti del paziente e si traduce in un'alta richiesta d'aiuto; il desiderio, della famiglia, di non sentirsi sola, esige una "presa in carico" complessiva: di affetto, comprensione e sostegno, indispensabili per superare l'angoscia e lo sconforto che normalmente accompagnano la malattia psichica.

Risulta perciò inderogabile un'opera di coinvolgimento e di informazione dei familiari nel trattamento riabilitativo, così che possano trasformarsi in un'autentica risorsa a disposizione del paziente e del suo recupero.

Possono considerarsi beneficiari le stesse Amministrazioni Locali, i **Comuni** in particolare, che spesso, per mancanza di risorse economiche ed umane, si trovano a non poter far fronte a pieno a compiti di natura socio-assistenziale ai quali sono chiamati.

Finalizzati al reinserimento i **"progetti di inserimento lavorativo"** possono rappresentare per l'intera comunità occasione di riscatto; nel riaccogliere il cittadino/paziente riproponendo autonomia, senso di identità, re-inserimento, diritto di cittadinanza, nell'acquisizione di un ruolo sociale; in una parola inclusione sociale. Di indubbia importanza sono, inoltre, da considerarsi i benefici economici che l'Ente Pubblico trae da queste collaborazioni che si concretizzano in servizi come: gestione/custodia biblioteche, pulizia locali e aree pubbliche, gestione del verde/giardinaggio, accompagnamento alunni su pulmino, gestione delle mense scolastiche ecc.

Anche per il **sistema azienda**, le possibilità derivanti da progetti di inserimento lavorativo sono traducibili nell'acrescimento dell'impresa stessa e ad una visione legata alla responsabilità sociale, intesa come apertura alle dinamiche sociali e ad un nuovo modo di interpretare il disagio mentale e le potenzialità che la disabilità in genere può mettere in campo. Non sono da sottovalutare i benefici economici ed occupazionali: la creazione di nuovi posti di lavoro, in un momento economico contingente così difficile, è la dimostrazione che gli obiettivi possono essere

raggiunti ottimizzando sia le risorse sociali che sanitarie.

Un vero processo di inclusione sociale non può prescindere da una grande attenzione a progetti risocializzanti e, principalmente, ad un lavoro di rete che, nel caso specifico, parta dalla collaborazione tra più Istituzioni, per coinvolgere tutte le risorse-opportunità della comunità sociale.

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

È nata in questo contesto socio-sanitario e per questi soggetti sofferenti l'associazione "INCONTRARSI" un'associazione di volontariato (ONLUS) sorta giuridicamente l'8 settembre 2003 ma di fatto già attiva dal 2000. Ha sede presso il Centro di Salute Mentale di Termoli, con la cui equipe collabora.

Incontrarsi è stata la naturale risposta ai bisogni di familiari ed amici di persone con problemi psichici; si ispira alla legge 180, aiutando e sostenendo le famiglie, spostando l'asse portante dagli interventi fondati sul ricovero ospedaliero a quelli incentrati sui servizi territoriali. La scelta è stata quella di costituirsi unendo la sofferenza mentale vissuta in prima persona (utenti) e la parte "amicale" e relazionale proprio per attuare una volontà di penetrazione nel territorio e condivisione con esso, coinvolgendo gli attori più disparati della comunità basso-molisana.

Gli obiettivi dell'associazione comprendono

- 1) la tutela delle persone con disagio mentale nei loro diritti giuridici, sociali e umani;
- 2) la sensibilizzazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica nella battaglia contro lo stigma;
- 3) la promozione della salute (non solo mentale);
- 4) il sostegno alle famiglie che vivono in prima persona il peso del disagio psichico;
- 5) il miglioramento dei rapporti comunicativi e relazionali tra pazienti-familiari e mondo esterno.

L'Associazione Incontrarsi proprio perché composta dai pazienti, dagli stessi familiari e da persone attente alle problematiche dei disabili psichici, assume un ruolo fondamentale nel percorso riabilitativo del paziente e della famiglia stessa, infatti non può ritenersi congruo alcun intervento se non cucito addosso ai bisogni espressi e non, all'ascolto di chi vive in prima persona la sofferenza e l'emarginazione, e, di conseguenza, di chi, a lui, è vicino.

L'Associazione Incontrarsi progetta e opera in sinergia col Centro di Salute Mentale (CSM) di Termoli. Con il suo Centro Diurno, (gestito dall'ATI "Progetto Popolare"- "DiversaMENTE") e per il progetto Sperimentale "Centri per l'integrazione socio-lavorativa" (con il Centro Socio Lavorativo gestito dalla Cooperativa "Il Mosaico"), che sono il fulcro di intersezione di "Rete" del Basso Molise per quanto riguarda la Malattia Mentale.

GLI ALTRI PARTNER PROGETTUALI

Il CSM fa parte con il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) del Dipartimento di Salute Mentale del territorio basso Molisano, ha al sua sede a

Termoli in via Molinello n. 1 (vecchio ospedale) al suo interno prestano servizio 5 psichiatri, 2 psicologi, 4 assistenti sociali, 5 infermieri. È aperto 12 ore al giorno per 5 giorni e 6 ore il sabato. L'attività ambulatoriale presso il CSM è continua per tutti i sei giorni ed è la struttura che lavora prettamente sul territorio fornendo servizi all'utenza del Basso-Molise. È responsabile dei programmi globali, individuali e selettivi per la tutela e promozione della salute mentale e rappresenta un insieme di strutture e di funzioni organizzative che consentono di coordinare tutti gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale nel territorio di competenza.

Nello specifico il Basso Molise persegue una presa in carico globale, di carattere psichiatrico/psicologico/sociale, che risponde in maniera articolata e, per quanto possibile, de-medicalizzata, ai bisogni della popolazione, promuovendo, costruendo, rinforzando quella "rete" complessa, capace di accogliere i bisogni (altrettanto complessi) dei disabili psichici, dei familiari, del tessuto sociale, ivi compresi quelli non espressi oltre agli obiettivi di prevenzione; prende in carico la persona che presenta questa sofferenza, valuta le problematiche e crea sull'utente un **Progetto Terapeutico Individualizzato** (PTI) che assume il ruolo di filo conduttore nella cura del paziente, utilizzando tutte le risorse che il territorio può offrire nell'ottica di una cura "circolare" coinvolgendo quanti (servizi e strutture) possano entrare in modo fattivo e positivo nel progetto.

I **progetti riabilitativi** di cui fruiscono gli utenti del servizio di assistenza territoriale per la salute mentale in basso Molise, sono già in corso da numerosi anni. Le prassi riabilitative negli ultimi due decenni sono evolute unicamente nella direzione delle individualizzazioni dei progetti. Quindi è tecnicamente (ma diremmo anche eticamente) indispensabile che ai progetti prendano parte più "accompagnatori" i quali, a vario livello, intervengono nelle fasi del processo riabilitativo, proponendosi come interlocutori diretti degli utenti.

E' perciò tecnicamente (ma diremmo anche eticamente) indispensabile che ai progetti prendano parte più "accompagnatori" i quali, a vario livello, intervengono nelle fasi del processo riabilitativo, proponendosi come interlocutori diretti degli utenti;

A livello territoriale il CSM gestisce tali progetti anche negli **ambulatori** di Montenero di Bisaccia, Santa Croce, Larino.

Le Strutture Riabilitative psichiatriche presenti nella zona del Basso Molise sono una Struttura a 24 ore e una a 12 entrambi a Casacalenda; sono gestite da una cooperativa privata ma lavorano anch'esse a stretto contatto con i tecnici del Centro e con l'Associazione "Incontrarsi"; accolgono in prevalenza utenti della zona.

Molti sono gli impegni che l'Ass. in collaborazione con altre Strutture e Istituzioni cerca di portare avanti e che, con l'aiuto dei volontari del Servizio Civile, vuole implementare Uno di questi è il progetto dell'**Appartamento "protetto"**, gestito economicamente dall'ATI, che ospita utenti in fase non acuta, in grado di determinarsi e autogestirsi, in cui compiere i primi passi per una futura completa integrazione con il territorio. Il CSM si occupa dell'inserimento e della gestione degli ospiti, gli operatori del Centro Diurno li affiancano nei loro bisogni e nella

gestione del tempo libero. Quella dell'Appartamento è un'esperienza all'avanguardia nella realtà non solo regionale ma addirittura nazionale, nell'ottica della legge 180, un naturale passaggio verso l'emancipazione e un reinserimento paritario per i portatori di disagio psichico; presente per ora solo su Termoli ma si sta lavorando per attuarlo anche nella zona di Larino, qualora se ne ravvisi la possibilità.

Un importante impegno per l'Associazione e il Centro di Salute Mentale è il programma di **Inserimento Lavorativo**.

Il progetto Sperimentale "Centri per l'integrazione socio-lavorativa" è sovvenzionato dalla Regione Molise ed effettuato dalla **Cooperativa "Il Mosaico"**. Giuridicamente si tratta di una cooperativa sociale di tipo "A" e "B", iscritta all'Albo Regionale delle Società Cooperative e loro Consorzi, al numero d'ordine generale n. 429, nella categoria Cooperative Sociali n. 178, nella sotto-sezione A n. 113 e nella sotto-sezione B al n. 86; ai sensi dell'art.16 della legge regionale 05 maggio 2009 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo del Molise". La Cooperativa aderisce alla Confeoperative Molise ed al Consorzio della Cooperazione Sociale "Molise Solidarietà". La Cooperativa si occupa della gestione di diversi servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate; la Cooperativa, nell'ambito delle proprie attività istituzionali non ha scopo di lucro, ma si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidale. Oggi la Cooperativa è costituita da un gruppo di persone intenzionate a dare un contributo alla cooperazione sociale basando le proprie iniziative sulla crescita equa e sostenibile nel rispetto e nella cura dell'ambiente, fondata sui principi dell'imprenditorialità etica.

Il progetto è costituito da due parti svolte all'interno del Centro Socio-Lavorativo "F. Auciello" (Csl).

1. Attività laboratoriali

Il CSL è frequentato da pazienti psichiatri in carico al CSM, per i quali è previsto un progetto individualizzato al fine di sostenerli nella socializzazione e accompagnarli gradualmente verso un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Ad oggi il CSL, aperto dal lunedì al venerdì delle 9,00 alle 13,00, è frequentato in modo continuo da circa venti utenti distinguibili in tre fasce di utenza:

- coloro che ad oggi sono pronti per accedere ad un tirocinio formativo (cinque su venti),
- coloro che hanno bisogno di sperimentarsi ulteriormente nei laboratori del CSL (dieci su venti)
- coloro che per limitazioni oggettive o per motivi previdenziali non possono accedere ad un tirocinio formativo (cinque su venti). Quest'ultimi, pur non potendo raggiungere l'obiettivo principale del CSL (quello di essere inseriti nel mondo del lavoro), vivono il Centro con finalità diverse: sviluppare capacità creative ed espressive, promuovere le relazioni interpersonali e sociali, condividere emozioni, opinioni e idee, favorire lo sviluppo di capacità propositive e di autodeterminazione, avvalersi delle risorse messe a disposizione dal gruppo e dagli

operatori. Questa fascia d'utenza collabora attivamente con il resto del gruppo e ha la possibilità di "sentirsi lavoratrice", in quanto il prodotto da loro realizzato non resta all'interno del CSL, ma viene venduto attraverso i mercatini organizzati con l'Associazione "Incontrarsi". Il ricavato viene loro restituito attraverso gite, momenti conviviali e altre attività. Fondamentale in tal senso è anche l'apertura di uno **spazio esterno autogestito** da parte dei pazienti del CSL, del CSM e del CD. La finalità è quella di promuovere l'emancipazione e lo svincolo dai servizi di salute mentale in prospettiva di una sempre maggiore integrazione sociale.

Gruppi gestiti dal CSL:

Gruppo artistico-espressivo: artistico-espressivo vengono realizzati quadri e tele con materiali e tecniche diverse in quanto la pittura, intesa come libera espressione del proprio mondo interiore e relazionale, rappresenta un canale comunicativo che permette di esprimere sensazioni, emozioni e vissuti. Le arti espressive costituiscono un ponte tra canale comunicativo verbale e non verbale permettendo quindi l'espressione di parti di sé poco conosciute ed esplorate. Si intende favorire l'integrazione con il territorio attraverso l'organizzazione di eventi e mostre che permettono la condivisione dell'esperienza artistica con la cittadinanza e la promozione di nuove collaborazioni con associazioni culturali presenti sul territorio.

Laboratorio di argilla: il laboratorio di argilla va integrarsi con il laboratorio artistico e con quello culturale. Si intende promuovere lo sviluppo di spazi di creatività e interscambio; sviluppare le abilità manuali, la nascita e la scoperta di nuovi interessi personali valorizzando le abilità individuali e gruppali; favorire la capacità di creare prodotti partendo dall'ideazione, passando per la progettazione fino ad arrivare alla creazione e condivisione dei prodotti sul territorio; migliorare la capacità di lavorare in gruppo e infine promuovere lo sviluppo delle capacità espressive e integrarle con quelle già sviluppate nel laboratorio artistico.

Gruppo decoupage: è prevista la realizzazione di oggetti che siano variabili rispetto alle stagioni (oggetti natalizi, pasquali, estivi) con l'obiettivo di scandire il tempo e permettere agli utenti di essere consapevoli del variare delle stagioni e partecipare attivamente alle varie ricorrenze culturali e nello specifico quelle del nostro territorio. Questo laboratorio è richiesto dalla fascia di utenza che per limitazioni oggettive o previdenziali non può accedere al mondo lavorativo.

Laboratorio "Radio Social": l'obiettivo di questo laboratorio è quello di integrare attraverso la musica le varie fasce di utenza tra loro e con il territorio creando puntate a tema scelte dagli utenti e trasmesse attraverso moderni canali di comunicazione come youtube, facebook, twitter e podcast.

Laboratorio di botanica "Ri-Fiorire": si intende stimolare e sviluppare il "senso di cura del Sé" attraverso il piacere del contatto con la natura. Mediante la creazione di un contesto confortevole di scambio, dove vi è l'incontro con l'ambiente naturale e con l'altro, vogliamo promuovere lo sviluppo di uno spazio dove gli utenti possano sperimentare la soddisfazione e la fiducia generata dal prendersi cura di piccole piante e fiori in vasi. Lavoreremo in uno spazio comune

esterno che rappresenta un po' una zona di confine tra la comunità più ampia e il Centro Socio-lavorativo. Svilupperemo un percorso di cultura del verde con particolare attenzione alla conoscenza delle risorse botaniche del territorio.

Laboratorio culturale: è ideato e gestito da un utente-experto con l'obiettivo di stimolare gli aspetti intellettuali e di curiosità nella fascia di utenza con un buon livello di istruzione. Vengono trattati argomenti di storia, antropologia, letteratura e archeologia. Tale laboratorio viene svolto, previo accordo con il Comune di Termoli, negli spazi comunali aperti al pubblico proprio per favorire l'integrazione con il territorio dei nostri utenti. Gli incontri saranno seguiti da uscite didattiche per approfondire gli argomenti trattati

Inserimenti lavorativi di pazienti psichiatrici attraverso borse lavoro: Il lavoro è un diritto di tutti. Mezzo di sopravvivenza e di soddisfacimento dei bisogni materiali, buona parte delle interazioni sociali sono connesse ad esso. Rende possibile il riconoscimento di un'identità sociale, attraverso un ruolo professionale ed un senso di appartenenza che evita l'esclusione e l'isolamento. All'interno di un Progetto Terapeutico Individualizzato proponiamo, in accordo con l'equipe curante, una Borsa Lavoro come intervento riabilitativo specifico. Tale esperienza di inserimento lavorativo determina un passaggio del soggetto da passivo ad attivo, da escluso ad incluso, da indefinito a definito facendo emergere la persona come protagonista della propria vita. Tenendo sempre conto del diritto di ogni utente alla cura e alla manifestazione del proprio vissuto, l'esperienza di Borsa Lavoro viene pensata con attenzione per valorizzare la persona e capirne il disagio. Per fare questo si indirizza il futuro borsista verso contesti lavorativi più o meno protetti, attraverso attività propedeutiche al lavoro, svolte all'interno del Centro Socio-Lavorativo di Termoli. Il lavoro dà la possibilità all'utente di sentirsi soggetto attivo nella società anche attraverso il rispetto delle stesse regole che impegnano le persone: alzarsi presto, vestirsi, attenersi ad orari definiti, avere un rapporto di tipo lavorativo con i colleghi, sentire di avere un obiettivo. Il lavoro ed una giusta retribuzione sono collegati, oltre al riconoscimento della dignità individuale, all'interno di un intervento volto al miglioramento della qualità della vita della persona. Cura e reinserimento sono due momenti della vita del soggetto che usufruisce di tale opportunità.

Il progetto: "Costituzione dei centri per l'integrazione socio lavorativa di pazienti psichiatrici", finanziato dalla Regione Molise e gestito dalla Cooperativa Sociale il Mosaico in accordo con il Centro di Salute Mentale di Termoli, attiva e gestisce le borse lavoro e gli inserimenti lavorativi degli utenti del Basso Molise

Attraverso la ricerca sul territorio (aziende, comuni, ambiti, associazioni, agenzie e altre cooperative) e all'interno delle attività e dei servizi della stessa Cooperativa

Tra le proprie attività è attivo un laboratorio di restauro mobili antichi dove si sperimentano percorsi di formazione per gli utenti. All'interno della "Bottega dell'Incontro" un maestro d'arte, supportato dai volontari dell'Associazione Incontrarsi e dai soci della Cooperativa, affianca gli utenti con disabilità psichica nei percorsi formativi. Questo laboratorio, oltre ad essere un contesto formativo è

anche un'attività commerciale e produttiva della Cooperativa ed ha il vantaggio di offrire agli utenti un luogo per scambiare con il Territorio. E' molto importante per quegli utenti impegnati con una Borsa Lavoro all'interno del Laboratorio di Restauro, la fase in cui si compiono riparazioni a domicilio. Il dover entrare nella casa di persone "così dette normali", offre al borsista l'opportunità di mettere in campo le proprie competenze professionali e relazionali acquisite durante il Percorso Terapeutico Individualizzato. In questa fase l'utente spende le parti del Sé più evolute e organizzate per poter affrontare un contesto sconosciuto con l'identità di un lavoratore. Questo metodo, esemplificato nella "Bottega dell'Incontro", è esteso a tutti i servizi e le attività gestite dalla Cooperativa Il Mosaico di Casacalenda.

Altra struttura satellite, pienamente attivo dal 2012, è il **CENTRO DIURNO (CD)**, momento fondamentale della riabilitazione, intesa come recupero delle autonomie e ritorno alla vita sociale, dei pazienti più gravi e gravosi. **Il CD è gestito dall'ATI "Progetto Popolare/diversaMENTE".**

La cooperativa sociale **"Progetto Popolare"**

La cooperativa "Progetto Popolare" si costituise, a Montescaglioso (MT), nell'ambito del comitato dei giovani disoccupati sulla spinta della Legge 285/77 (Legge sull'Occupazione Giovanile), il 20 Febbraio 1978. La sua attività di gestione dei servizi sociali inizia nel 1978 con l'attivazione, a Matera, della prima Casa Famiglia del Mezzogiorno d'Italia dove risiedono ex lungodegenti dell'Ospedale Psichiatrico, ai sensi delle Legge 180/78 (Chiusura dei Manicomi). Nel 1980, in convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Matera, inizia l'assistenza domiciliare a favore degli anziani prima e dei portatori di handicap poi che riguarda nello specifico il sostegno scolastico.

Tra le varie attività svolte nel corso degli anni ci sono: il programma pilota di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) ; il supporto all'abitare per i pazienti psichiatrici; la gestione dei laboratori del Centro Diurno per pazienti psichiatrici; nel 2011 in RTI la gestione dei Servizi Comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica e del Centro Diurno per pazienti psichiatrici nel Comune di Martina Franca (Ta); nel 2011 in RTI con la cooperativa sociale "diversaMENTE" di Larino, la gestione del Centro Diurno per pazienti psichiatrici in Termoli.

La Cooperativa Sociale **"diversaMENTE"**

La Cooperativa è stata costituita nel 2005 da operatori sociali con esperienza ultraventennale nel campo della riabilitazione psichiatrica e psicosociale con lo scopo di attivare nuovi servizi a favore di disabili psichici.

Attualmente gestisce, in ATI con la Cooperativa Progetto Popolare di Montescaglioso, un Centro Diurno per pazienti psichiatrici a Termoli.

Il Centro Diurno intende fornire una risposta alle persone che soffrono un disagio psichico attraverso la creazione di occasioni di apprendimento, di lavoro, di socializzazione, di preparazione e attuazione di competenze ad "abitare" (*L.Ciompi*).

Rappresenta uno spazio adatto a ricostruire il rapporto con il mondo attraverso le

relazioni, attraverso i sensi, attraverso il movimento, attraverso la conoscenza. È uno spazio mentale prima ancora che fisico nel quale accogliere e prendersi cura della sofferenza e del disagio psichico, aperto al territorio ed attento a sviluppare progetti volti all'inserimento lavorativo.

Le attività svolte, perché possano essere autenticamente riabilitative, richiedono una chiara individuazione dei luoghi e dei tempi e delle relazioni ivi intessute: sono questi, con le loro caratteristiche, a definire un intervento riabilitativo o meno; reti relazionali il più possibile proiettate all'esterno, spazi aperti ma nello stesso tempo sicuri in grado cioè di filtrare le esperienze, tempi circoscritti e strutturati sulle esigenze dell'utente e del programma, presenza di regole chiare e condivise, sono le condizioni indispensabili perché si possa parlare di riabilitazione.

Il Centro Diurno ha la finalità di promuovere sistemi di risposte articolate che prevedono integrazione socio-sanitaria, integrazione interistituzionale (ASReM, Provincia, Comuni etc.), integrazione pubblico-privato, lavoro di rete, interdisciplinarietà, multi professionalità.

Le attività che in esso si svolgono possono essere definite:

Socio-Culturali/Espressivo-Ricreative.

Le attività culturali offrono al percorso di cura la praticabilità di un "fuori" accogliente e motivante, strutturando rapporti solidali con le Associazioni del territorio, con i Comuni, le Parrocchie etc., partecipando a manifestazioni culturali di vario genere, con lo spirito di prenderne parte in modo attivo come risorsa e come lotta allo stigma. I progetti di socializzazione sono intesi a portare l'utente all'esterno del Centro Diurno ed il "sociale" all'interno dello stesso. Le attività ricreative e culturali includono attività svolte :

- all'interno del Centro Diurno,
- organizzate dal Centro Diurno ma al suo esterno
- partecipazione di attività organizzate dal territorio.

Alcune attività, sono fisse e durevoli nel tempo (es. gruppo espressivo- creativo), altre invece hanno una definizione temporanea (es. il natale) anche se certa e definita, altre ancora dipendono dalle opportunità offerte dal territorio (convegni, spettacoli, concerti). Le attività messe in atto sono:

- **Laboratorio pedagogia teatrale:** In forma ludica i partecipanti ri-scoprono il corpo come fonte di sapere: percezione, sensazione, emozione, sentimento, intuizione, pensiero, relazione. Con la tecnica teatrale della mimesica sperimentano la capacità innata di percepirci nelle analogie con la natura nell'espressione corporea, scoprono la relazione armonica esistente tra il corpo e la voce, tra il significato del linguaggio verbale e il linguaggio non verbale, l'interazione tra se stessi, l'altro e l'ambiente circostante. Con le tecniche della scrittura creativa si inventa una storia da drammaticizzare con il linguaggio del corpo, esplorandolo come il linguaggio non verbale sia capace di esprimere significato compiutamente e in equivalenza con il linguaggio verbale.

- **Gruppo Cineforum:** L'attività è strutturata in modo tale da porre risalto alla

costituzione del senso del gruppo attraverso l'adattamento reciproco, la collaborazione e l'assunzione di un ruolo attivo e riconosciuto in ogni fase, dalla scelta dei film alla proiezione alla discussione: viene posta particolare attenzione all'acquisizione di competenze relazionali, comunicative e cognitive: L'obiettivo finale è quello di costituire un gruppo, che accomunato dalla passione per il cinema possa autonomamente organizzarsi nella visione dei film al cinema.

- **Organizzazione di gite, visite culturali e rassegne artistiche;** su proposta degli utenti e degli operatori a cadenza mensile, vengono organizzate delle gite ragionate, al fine di conoscere meglio il territorio, dal punto di vista culturale, artistico, ambientale ed enogastronomico.

- **Creazione del giornalino interno** "scacchi matto": l'attività si svolge durante l'intera settimana, con programmazione delle eventuali interviste, lavori fotografici, stesura degli articoli. Il gruppo si riunisce una volta alla settimana per valutare il lavoro svolto, condividere gli articoli e riportarli nel pc, programmare il lavoro della settimana, ulteriori approfondimenti e nuove idee. L'attività è sempre più tesa a favorire scambi e collaborazioni a professionisti nel settore giornalistico, che possono consentire, anche attraverso lo strumento del web (blog) nuove conoscenze e relazioni con la comunità.

- **Club Psico – Letterario** attività basata sulla lettura, in gruppo e ad alta voce, di testi adeguatamente scelti e sulla successiva discussione sui temi emersi per esplorare i vissuti suscitati dalle letture; questa attività è alternata con incontri dedicati alla produzione creativa per sperimentare nuove forme di espressione. In questa attività la lettura è un mezzo per creare relazioni, per mettere in circolo cultura e conoscenza e per promuovere l'integrazione con il territorio. Il Club è formato da un gruppo eterogeneo composto da utenti del Centro Diurno, beneficiari del Progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e cittadini interessati al progetto.

Attività Sportive. Sono privilegiate le attività di gruppo. Per tali attività sono evidenti i benefici fisici e psichici riscontrabili in chiunque pratichi regolarmente una attività sportiva ma risulta più interessante per l'utenza imparare a gestirsi per un miglior "gioco di squadra" e per il rispetto delle regole che ogni disciplina sportiva impone, contribuendo a realizzare l'obiettivo fortemente socializzante che lo sport persegue. Le attività sportive sono :

- **gruppo-calcetto:** sono previsti due incontri settimanali per gli allenamenti ed una riunione mensile per valutare l'andamento generale della squadra, organizzare e partecipare a tornei.

- **gruppo-palestra:** L'attività si svolge presso una palestra guidata da un istruttore sportivo. Ci si incontra due volte a settimana per la durata di un'ora .

- **gruppo-ballo:** l'attività si svolge in una palestra esterna. Vengono insegnati passi base di alcuni balli di gruppo. È prevista una riunione valutativa mensile con tutti i partecipanti .

La promozione dell'autonomia. Comprende una serie di attività rivolte alla cura

del sé, cura degli spazi comuni, gestione della quotidianità. Particolare attenzione è dedicata alla educazione alimentare, indispensabile per migliorare la QoL (Quality of Life) secondo le indicazioni generali che attualmente, sempre più arrivano dalla comunità scientifica internazionale. Altre attività saranno poste in atto in modo informale; altre ancora deriveranno dai progetti personalizzati e potranno prevedere anche interventi domiciliari e sul territorio.

Gestione dell'Appartamento "protetto". L'appartamento rappresenta uno degli strumenti per la sperimentazione delle autonomie per alcuni pazienti il cui percorso riabilitativo lo prevede e/o che si trovano ad affrontare momenti di difficoltà "sociale".

Inserimento lavorativo.

Gli inserimenti lavorativi vedranno il raccordo del Centro Diurno in primis con le cooperative sociali di tipo B:

- **programmi di preformazione lavorativa** attivati all'interno dei laboratori del Centro Diurno e del Centro Socio-lavorativo.
- **partecipazione a corsi di formazione** organizzati e gestiti da Enti di Formazione.
- **programmi di tirocinio e borse lavoro, progetti di inserimento lavorativo** sono tutti interventi che gli operatori del CD promuoveranno di concerto con la Cooperativa Sociale "Il Mosaico".
- **Valutazione del servizio/Soddisfazione di utenti e familiari per rendere i servizi più orientati al cliente**

Il servizio Centro Diurno da qualche anno si confronta con il tema della valutazione mettendo in atto alcune iniziative volte a rilevare la soddisfazione degli utenti e i cambiamenti prodotti.

Affinché le risposte offerte dal servizio Centro Diurno possano essere rispondenti alle domande dei potenziali fruitori (utenti, famiglie, territorio) si ritiene opportuno avviare un lavoro di esplorazione sistematica. Si ipotizza, con il contributo dei volontari, di organizzare un gruppo di lavoro costituito da: équipe del Centro Diurno, Centro di Salute Mentale, Università degli Studi del Molise, Ambito Territoriale Sociale di Termoli.

Potrà apparire superfluo ma è bene ribadire che il presente progetto è fortemente centrato su un concetto di riabilitazione che:

- consideri centrale in ogni procedimento di cura la relazione tra curante e curato;
- tenga presente la componente biologico-genetica per attestare la specificità dell'individuo, (mettendo tali parametri a disposizione di un articolato processo terapeutico-riabilitativo);
- valuti attentamente il trattamento farmacologico e contribuisca affinché il soggetto/paziente stesso assuma con regolarità e consapevolezza la terapia farmacologica. Oggi si parla di intervenire sulla *compliance* (cioè l'assunzione quanto più regolare possibile dei farmaci) e sull' *adesione* (un'assunzione degli stessi fatta con piena consapevolezza, continuità,

- autonomia, possibilità di contrattarla con il terapeuta);
- Privilegi sempre Progetti Riabilitativi Personalizzati, combattendo presunte tecniche che vorrebbero standardizzare cure e individui;
- Crei percorsi di cura dove ogni paziente si possa sentire contemporaneamente accolto da un gruppo (sistema curante) ma anche fruire di rapporti individuali privilegiati, attraverso i quali sperimentarsi nelle relazioni, negli affetti, negli atti del comune viver quotidiano e sentirsi parte attiva, non solo passiva del percorso curativo;
- Si proponga di intervenire, non già secondo solo un modello medico che perseguirebbe la parziale restituzione di abilità psichiche precedenti, bensì rieducando (potenzialità e ricchezze sopite e quindi mai espresse dal soggetto/paziente).

In sintesi il progetto vuole accompagnare l'individuo sofferente verso una reale autonomia secondo i famosi tre "assi" di Luc Ciompi: Lavoro, Casa, Sociale.

Per rendere fruibile il caleidoscopio di attività messe in atto, c'è la necessità di allargare il ventaglio di figure che gravitano intorno al paziente, e al suo Progetto Terapeutico Individuale; oltre ai tecnici, agli operatori pubblici e privati, ai maestri d'opera, ai volontari dell'associazione, è opportuno coinvolgere figure diverse, che aiutino, a chi ha in se l'handicap della malattia mentale, il confronto, la voglia di rischiare e di credere in se stessi come esseri umani, il mettersi in gioco nel contesto in cui vivono. È nel confronto continuo, nell'aiuto reciproco, nel sentirsi "uguali" nel bene e nel male che il sofferente trova la strada per crescere.

Se questo avviene, tutto il contesto sociale ne può avere solo giovamento, dalle famiglie, al mondo in cui sono inserite, alla società che gravita loro intorno, i benefici si sentiranno e si allargherà a macchia d'olio la capacità di accettazione e di comprensione che spesso è inibita più da una paura, per la non conoscenza del problema, che da una reale difficoltà.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli **obiettivi** che il progetto intende raggiungere e che saranno monitorati durante lo svolgimento di tutte le attività, si possono riassumere nei seguenti punti:

- 1) Miglioramento delle situazioni esperienziali attraverso un più completo scambio e confronto di informazioni;
- 2) Aumento del livello di socializzazione e di integrazione degli utenti, attraverso il contatto con i giovani volontari del Servizio Civile, con conseguente forte lotta e superamento dello stigma;
- 3) Riduzione del carico assistenziale delle famiglie, favorendo l'uscita degli utenti verso attività esterne;
- 4) Avere una visione complessiva, fatta di dati e testimonianze, su quelli che sono i bisogni inesplorati di famiglie e utenti e sulla percezione del fenomeno salute/disagio psichico nel territorio di appartenenza;

Obiettivi mirati al progetto:

Per i volontari:

- 1) Mostrare ai giovani il mondo del volontariato, del terzo settore, della cooperazione e dell'associazionismo, con lo scopo di scoprire e mettere in campo competenze personali, relazionali e professionali.
- 2) Sperimentare nuove e più complesse relazioni dettate da forme di disabilità psichica, modellando il lavoro del volontario sulla soggettività del paziente, ponendo il focus sull'espressione dei bisogni e sul rafforzamento dell'autonomia del paziente, eliminando ogni tentativo di sostituirsi ad esso.
- 3) Sviluppare la competenza a stabilire relazioni con persone con disagio psichico e a utilizzare la relazione quale strumento di lavoro/intervento. Affinare la capacità di riconoscere e pensare le emozioni evocate dalla relazione con i pazienti e con il contesto utilizzandole come strumenti utili al proprio lavoro.
- 4) Supportare il lavoro degli operatori tenendo a mente quanto stabilito all'interno di un progetto individuale in accordo con l'équipe di riferimento. Affinare le capacità di osservazione e di lettura delle dinamiche di gruppo utilizzandole come occasione di scambio e confronto con l'équipe al fine di poter esprimere ed elaborare i propri vissuti rispetto al gruppo e al contesto organizzativo.
- 5) Affiancare il "paziente esperto" nella sperimentazione di nuove attività e tecniche artistiche stimolando, attraverso il rispecchiamento con il volontario, risorse e potenzialità inespresse e, al tempo stesso, l'acquisizione di professionalità spendibili sul mercato.
- 6) Offrire ai pazienti una relazione che simbolicamente sia un luogo di incontro e di interscambio in modo da intervenire sull'integrazione, sullo stigma, sulla sensibilizzazione della popolazione, specie giovanile, rispetto al disagio psichico.
- 7) Attivare una funzione integrativa tra macro-sistemi interagenti a più livelli: Centro socio-lavorativo, Centro Diurno, Centro di Salute Mentale e Agenzie presenti sul territorio (associazioni di volontariato, associazioni culturali, ecc.).
- 8) Acquisire competenze inerenti alla ricerca sociale e all'elaborazione di dati finalizzato ad una maggiore conoscenza del territorio e dei suoi fenomeni.

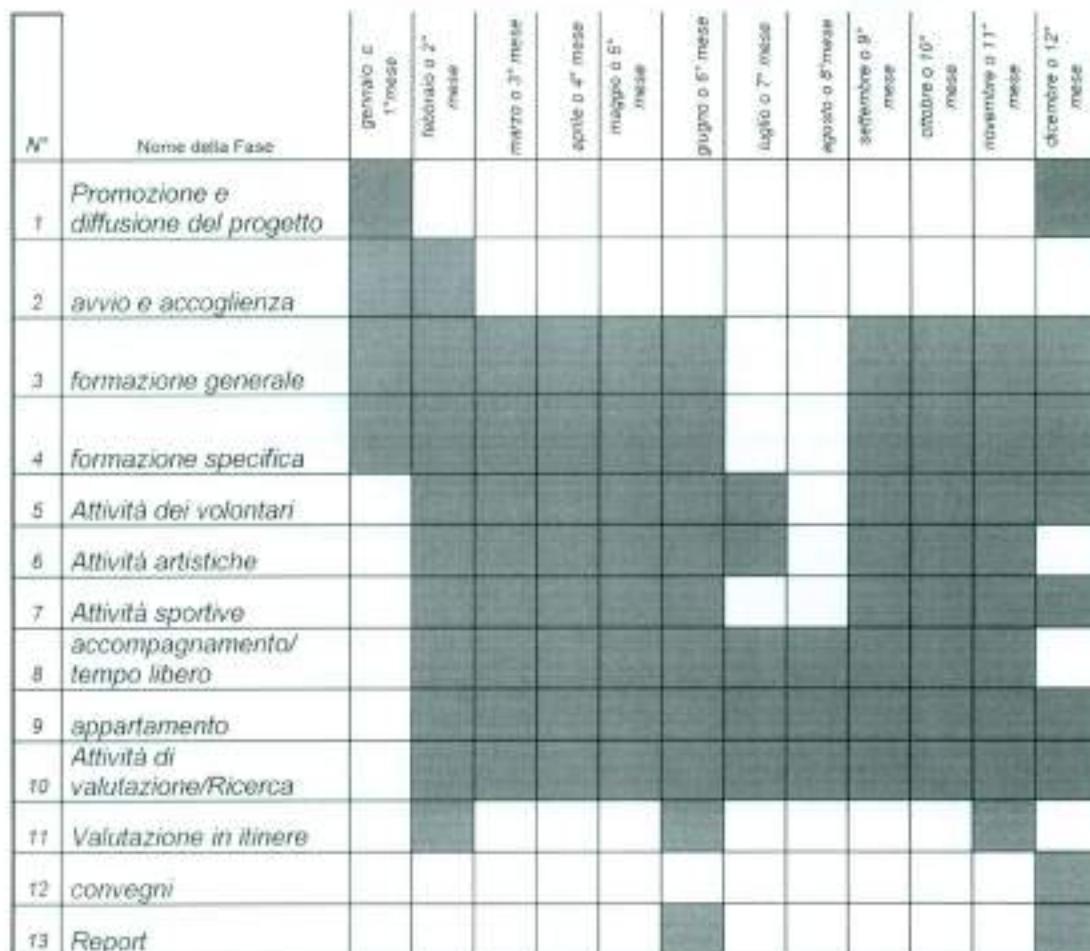
Per l'Associazione, il CSM, il CD, il CSL

- a) Aumento del grado di inclusione sociale e lavorativa degli utenti, con azioni di formazione – informazione verso gli amministratori locali e alla popolazione.
- b) Promozione di una sufficiente autonomia abitativa della persona, accompagnandola in un percorso graduale, sviluppando il piacere della condivisione del tempo libero (*camminare con lui nel suo tempo*).
- c) Creazione di nuove opportunità di lavoro e accompagnare i pazienti nel percorso di inserimento lavorativo.
- d) Acquisizione e aumento di competenze di tipo lavorativo, consolidamento e recupero competenze già acquisite, stimolo all'educazione al lavoro e al rispetto degli impegni presi.

- e) Miglioramento dei rapporti interpersonali nel contesto sociale.
- f) Sviluppo della capacità di conoscenza e gestione delle emozioni.
- g) Aumento dell'attenzione a quanto accade nel gruppo, e alla decodificazione dei messaggi non verbali.
- h) Miglioramento dell'intesa di gruppo finalizzata ad un obiettivo comune.
- i) Maggiore conoscenza del territorio e dei suoi bisogni per contribuire alla creazione di servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei diversi *stakeholders*.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

DIAGRAMMA DI GANTT SERVIZIO CIVILE 2016



8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "Fuori... di me (camminando insieme verso l'altro)" vuole ampliare le possibilità che la riabilitazione ha nell'aiuto del disabile psichico.

Le attività attualmente svolte dai tecnici del CSM dai volontari dell'Associazione e dagli operatori delle Cooperative saranno implementate; infatti con il progetto si vuole:

- 1) migliorare la loro qualità di vita.
- 2) supportare famiglie e contesto nell'accettazione e nella gestione della disabilità mentale.

Le attività manterranno le stesse vigenti modalità ma avranno un numero maggiore di utenti (destinatari del progetto) e di incontri gruppali.

Le famiglie (beneficiari del progetto) potranno essere sollevate dall'impegno continuo che il malato psichico dà; per questo i Volontari del Servizio Civile coadiuveranno gli operatori nei vari momenti della giornata:

- o affiancando,
- o prendendosi cura degli utenti,
- o cercando di creare gruppo con loro.

così da sviluppare la loro capacità di relazione e accettazione dell'altro e di integrazione.

È importante ribadire che il ruolo dei Volontari del Servizio Civile si esplorera a più livelli:

- un livello interpersonale con i pazienti nella realizzazione del PTI di ognuno di loro
- un ruolo all'interno di gruppi e/o laboratori
- Un confronto continuo con le professionalità e l'équipe di ogni paziente

ATTIVITA' DI PROGETTO

Nell'ottica olistica e di Rete, caratteristiche della gestione del paziente psichiatrici le attività procederanno parallelamente nei vari centri:

Per quanto riguarda il CSL lo sviluppo progettuale prevede obiettivi diversi a seconda delle attività effettuate, perciò ai volontari sarà richiesta una partecipazione e collaborazione attiva

- 1) agli incontri dell'associazione di utenti, familiari e amici di persone con disagio psichico e agli incontri/dibattiti/manifestazioni che vedono confrontarsi i vari attori che ruotano attorno ai pazienti (CSM, associazioni, cooperative, agenzie territoriali, istituzioni).
- 2) alle attività di socializzazione (cineforum, visione di documentari, concerti live, letture) che emergono da un'attenta analisi della domanda dei pazienti.
- 3) agli incontri formazione e intervisione proposti dal CSM e alla supervisione sui casi clinici.
- 4) alle micro-équipe del CSM in modo tale da conoscere i progetti terapeutici e gli obiettivi da porsi nel lavoro con gli utenti e con il gruppo di operatori.

- 5) nei gruppi: artistico-espressivo, argilla, decoupage, culturale, radio social e botanica.
- 6) ai gruppi riabilitativi (gruppo multifamiliare, gruppi ricreativi, gruppo artistico-espressivo, gite finalizzate alla conoscenza del territorio)

Il volontario si confronterà all'interno dei Gruppi del Centro Socio-Lavorativo nel:

Gruppo Artistico-Espressivo:

- a) stimolare l'utente ad apprendere nuove tecniche artistiche e affinare le proprie capacità attraverso utilizzo di materiali diversi (colori acrilici, acquerelli, gessetti, carboncino, matite e pastelli, colori per vetro, per stoffa, ad olio. Lavorazione su tele, stoffe, legno, vetro, ceramiche);
- b) mediante la relazione interpersonale, supportare l'utente nel riflettere sulle emozioni scaturite dalla personale espressione artistica, nel modo di condividere tali emozioni all'interno di un gruppo e nel territorio. Quindi sugli aspetti della propria personalità, sempre facendo riferimento a quanto stabilito all'interno del Progetto Terapeutico Personalizzato.

Gruppo Argilla:

- a) affiancare l'utente, senza sostituirsi ad esso, nella realizzazione di piccoli oggetti in argilla, in accordo con gli altri gruppi e il territorio.
- b) attraverso la manipolazione libera dell'argilla si può dare la possibilità all'utente di esprimere la propria creatività e condividerla nella relazione con il gruppo.

Gruppo Decoupage:

- a) affiancare l'utente nella realizzare di oggetti di diverso genere attraverso la tecnica del Decoupage. Le tecniche più usate sono: pittorico, craquelé, découpaged base con carta, découpaged con pennelli o pastelli, découpaged con e su tessuto, su tutti i tipi di superficie quali legno, vetro, plastica.

Gruppo Culturale:

- a) impegnarsi nel aiutare gli utenti nella comprensione delle lezioni e supportare nella ricerca di testi specifici e informazioni inerenti gli argomenti trattati;
- b) Aiutare gli utenti a ricondurre la teoria acquisita nel Gruppo durante gli incontri, alle esperienze pratiche nel territorio durante le uscite didattiche.

Gruppo Radio Social:

- a) non sostituirsi all'utente nella scelta dei temi e delle canzoni da proporre durante le puntate;
- b) incoraggiare l'espressione del punto di vista personale dell'utente su tematiche che possono essere soggette di dibattito all'interno di una puntata;
- c) facilitare la relazione tra gli utenti in uno spazio esterno al Centro Socio-Lavorativo.

Gruppo Botanica:

- a) stimolare e sviluppare il "senso di cura del Sé" attraverso il piacere del contatto con la natura.

- b) favorire un rapporto di piacere, soddisfazione e fiducia generati dall'accompagnare nella crescita piccole piantine.
- c) promuovere lo sviluppo e il lavoro in uno spazio comune esterno che possa favorire il confronto con il fuori.
- d) Sviluppare un percorso di cultura del verde con particolare attenzione alla conoscenza delle risorse botaniche del territorio.

Gruppo Cinema: viene effettuato in collaborazione con il Centro Diurno una volta a settimana ad opera degli operatori e delle psicologhe dei rispettivi centri. L'attività consiste nella visione di un film e nella successiva discussione dello stesso al fine di esplorare le risonanze emotive suscite dalle immagini del film. Si tratta di un lavoro di gruppo che va a sostegno dell'io e dell'emotività degli utenti che partecipano. L'attività viene svolta in gruppo, il quale riveste un'importanza fondamentale poiché dopo la visione del film, gli utenti possono manifestare e discutere all'interno di uno "spazio di discussione" il proprio punto di vista, confrontare i propri modelli comportamentali, relazionali e emotivo-affettivi con l'aiuto di conduttori esperti.

Il ruolo del volontario sarà quello di supportare i conduttori a:

- Osservare il gruppo e le dinamiche esistenti tra gli utenti e i rispettivi conduttori sin dai primi momenti di programmazione dei film, di proiezione del film e della successiva discussione;
 - Riportare quanto osservato ai conduttori durante le riunioni d'équipe.
- Il gruppo cineforum sarà anche uno "spazio formativo" per il volontario in quanto avrà modo di:
- confrontarsi con aspetti della patologia mentale
 - affinare le capacità osservative rispetto alle dinamiche comportamentali effettivo-emotive che interessano il singolo individuo e il gruppo (utenti e conduttori);
 - condividere ed effettuare insieme ai conduttori una lettura delle dinamiche accadute all'interno del gruppo;
 - avere uno spazio all'interno del quale poter esprimere e dar senso al proprio vissuto personale.

Nell'ambito dell'**Inserimento Lavorativo** il progetto vedrà impegnati i volontari, insieme ai pazienti ed al maestro d'arte, nelle attività di laboratorio di restauro di mobili antichi; il coinvolgimento dei volontari interesserà le molteplici fasi di formazione al lavoro.

Nel **CD** dove le attività svolte hanno a una valenza volta più verso la riabilitazione e il superamento della difficoltà di relazione, i gruppi già presenti vedranno implementate le loro attività così da impegnare 2 volontari:

Le Attività Culturali Espressivo-Ricreative prevedono un maggior coinvolgimento e integrazione del disabile psichico nel territorio, per questo al volontario verrà chiesto l'aiuto:

- nell'organizzazione di itinerari culturali per la scoperta del territorio, con attenzione ai luoghi degli utenti.
- nella partecipazione a manifestazioni, iniziative culturali, e non, offerte dal territorio.
- per collaborare con gli operatori referenti delle attività (Cineforum-Club Psico-Letterario-Giornalino-Laboratorio teatrale) nell'organizzazione delle stesse con particolare attenzione alla costruzione di reti attive sul territorio.

Le Attività Sportive già organizzate in collaborazione con l'Associazione sportiva dilettantistica per disabili "Delta Virtus" (Calcetto, Palestra, Voga, Ballo), vedranno i volontari impegnati nel:

- Sviluppare ulteriormente le collaborazioni con altre associazioni del territorio nell'organizzazione di momenti di svago e socializzazione.
- Migliorare l'intesa di gruppo finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni.

Appartamento

Infine, come già accennato, sarà richiesta la presenza dei volontari nell'affiancamento a operatori e utenti nella gestione dell'appartamento; gli obiettivi in questo caso sono indirizzati a:

- Sviluppare il piacere della condivisione del tempo libero "camminare con lui nel suo tempo".
- Gestire le capacità di autonomie abitative delle persone ospiti l'appartamento.

Ai volontari sarà chiesto di affiancare gli utenti che sperimentano l'autonomia nell'appartamento, sia nel controllo della gestione delle attività domestiche, che nelle relazioni tra gli utenti conviventi.

Valutazione

Il progetto sarà realizzabile grazie al contributo dei volontari del servizio civile, che adeguatamente formati e affiancati, lavoreranno alla parte dedicate alle interviste e in collaborazione con l'Università del Molise, si occuperanno dell'analisi dei dati e della stesura dei risultati della ricerca.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Sono molte le professionalità che gravitano intorno all'utente e con cui il volontario si troverà ad interagire, tutte indispensabili nell'ottica di "cura circolare" che il CSM persegue; il volontario entrerà in questo contesto anello fondamentale ne variegati rapporti che una progettazione riabilitativa e pluralista prevede: tecnici/volontari, utenti/tecnicici, utenti/volontari, volontari/famiglie..

1) Le **professionalità interne al CSM** (ogni paziente che si definisce "grave" è gestito da un'equipe composta generalmente da psichiatra, psicologo, assistente sociale, infermiere; l'equipe studia la strategia migliore per il paziente e prepara su di lui e con lui un Progetto Terapeutico Individuale PTI a cui si fa riferimento nel prosieguo della cura);

L'equipe completa del CSM poi, si riunisce bi-settimanalmente per discutere delle problematiche che si presentano durante la settimana e definisce le strategie generali, avvia la discussione dei nuovi casi e si tiene aggiornata sugli sviluppi di PTI in corso.

2) Le professionalità interne alla **Cooperativa sociale "Il Mosaico"** sono riferibili ad una equipe di specialisti che segue sia gli inserimenti lavorativi, sia le attività del Centro Socio Lavorativo, che quelle dello Spazio Autogestito: l'equipe è formata da psicologi, assistenti sociali, educatori e maestri d'arte, che si riunisce settimanalmente per verifiche dei progetti e dei loro esiti. Entrambi i gruppi si riuniscono con cadenza quindicinale (o mensile) per aggiornarsi e verificare lo status dei singoli progetti.

Per le attività specifiche del **Centro Diurno** i maestri e gli operatori che per ogni attività svolgono funzione educativa/riabilitativa sono:

- Gruppo-calcetto: l'allenatore, volontari facenti parte della squadra, operatori del Centro Diurno, l'associazione Delta Virtus che si occupa dell'organizzazione di incontri e tornei
- Gruppo-palestra: l'allenatore, l'operatore del Centro Diurno e volontari che partecipano alle attività
- Gruppo-ballo: maestro ed operatori del Centro Diurno.
- Gruppo-giornalino: operatori del Centro Diurno
- Laboratorio creativo-espressivo: maestro d'arte ed operatori del Centro Diurno
- Cineforum: operatori del Centro Diurno, volontari del settore
- Organizzazione di gite e vacanze, visite a mostre e rassegne artistiche: operatori del Centro Diurno, volontari e familiari

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari dovranno:

1) Partecipare a tutti i percorsi formativi che si tengono presso il CSM e che lo stesso Centro promuove sul territorio basso molisano. Ci si riferisce ai seminari sulla salute mentale, sulle psicosi in particolare, alle condivisioni tra tecnici e tirocinanti, a visioni di filmati formativi;

2) Prendere attivamente parte agli incontri di micro e macroequipe tra gli operatori delle varie professionalità che vengono supervisionati dallo psichiatra o dallo

psicologo. In genere si tratta di una supervisione secondo un modello misto: psicodinamico – sistematico – gruppale.

- 3) Partecipare agli incontri settimanali che sistematicamente si tengono presso il Centro di Salute Mentale con i familiari degli utenti: illustrazione delle psicopatologie, notizie sulla psicofarmacologia, psico-educazione finalizzata alla gestione delle crisi e alla lettura dei primi segni di ricaduta,
- 4) Partecipare attivamente ai gruppi riabilitativi (calcetto, palestra, ballo, attività ricreative, giornalino, cineforum)
- 5) Affiancare i pazienti (sempre supportato dai tecnici);
- 6) Intermediare tra quanto avviene nei gruppi di lavoro, gli operatori del CSM e del Territorio, le famiglie degli utenti;
- 7) Mantenere un costante feedback con i conduttori, i tecnici che seguono i pazienti dal punto di vista clinico, i supervisori;
- 8) Co-presenza con una figura professionale nella gestione dell'appartamento e delle autonomie degli ospiti (uscite, passeggiate, spettacoli).
- 9) Collaborazione attiva nella preparazione e nell'attuazione delle manifestazioni che rappresentano momenti fondamentali dell'“inclusione sociale dei pazienti, dell'interconnessione delle famiglie, in definitiva della penetrazione del territorio”.
- 10) Collaborazione con l'Università del Molise per la formulazione di questionari; Somministrazione dei questionari agli utenti diretti e indiretti dei servizi; analisi dei dati.

Al volontario inserito nel **Centro Socio Lavorativo** sarà richiesto:

- Affiancamento all'operatore responsabile del laboratorio artistico;
- Supporto all'operatore nella gestione delle presenze degli utenti in difficoltà momentanee nei vari laboratori (favorire gli spostamenti – accertarsi delle presenze);
- Affiancamento degli utenti nel responsabilizzarli a percorsi di autonomia nell'acquisto e scorta dei materiali necessari ai laboratori;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto/solo per il gruppo cucina*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)* :

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria.
- Disponibilità alle missioni sul territorio.
- Preferenziale possesso patente B.
- Conoscenza di base delle ICT.
- Rispetto della privacy, degli orari e degli impegni assunti.
- Discrezione e riservatezza nella visione e nell'utilizzo della documentazione relativa agli utenti del CSM.
- Solo in caso di particolari situazioni, disponibilità anche in giorni festivi.
- Disponibilità di effettuare il servizio nei luoghi delle attività.
- Disponibilità a partecipare alle riunioni e/o gruppi di lavoro

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'associazione "Incontrarsi" intende promuovere il progetto per un totale di 30 ore attraverso varie azioni:

- 1) Conferenza stampa alla quale parteciperanno le rappresentanze di varie associazioni ed Enti pubblici e privati.
- 2) Divulgazione del progetto attraverso l'ufficio stampa dell'ASReM di Termoli e il Centro Stampa dell'CdS "il Melograno" di Larino, che invieranno notizie alle principali testate giornalistiche regionali sia su carta stampata che su Internet.
- 3) Presentazione del Progetto in convegni di settore.
- 4) Alla fine del progetto si organizzerà una giornata finale l'Associazione e i suoi partner organizzeranno coinvolgendo tutte le figure che hanno avuto parte al progetto, giornalisti e amministratori pubblici, così da sottolineare l'importanza che il Servizio Civile ha avuto e, si spera, avrà, nella lotta contro lo stigma e l'accettazione della disabilità psichica.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Nessuno

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

A.N.P.E.A.S. Onlus

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il controllo e il monitoraggio per la verifica dell'andamento rispetto a quanto progettato e per eventuali interventi correttivi verrà effettuato mediante verifiche settimanali. Oggetto di verifica attraverso colloqui, questionari o Test da somministrare trimestralmente saranno:

- e l'andamento generale del progetto e gli obiettivi prefissati
- le attività, l'acquisizione di conoscenze e competenze e l'impegno dei volontari;
- le attività previste per l'OLP;

Inoltre una riunione mensile di 4 ore avrà lo scopo di sintetizzare i dati di monitoraggio raccolti nel precedente periodo, stilare un rapporto scritto, decidere eventuali azioni correttive.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

A.N.P.E.A.S. Onlus

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per la delicatezza dei compiti da svolgere sarebbe auspicabile ma non pregiudizievole che il candidato volontario avesse una predisposizione all'approccio e accoglienza del disabile mentale. Non è vincolante il titolo di studio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Nessuna

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I partners del progetto sono: il Centro di Salute Mentale di Termoli, l'Associazione sportiva A.S.D. DeltaVirtus, la Cooperativa B "IL MOSAICO" Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S, Cooperativa Sociale diversaMENTE, ATI/ Cooperativa Sociale Progetto Popolare,

Detti partners daranno il loro concreto apporto allo svolgimento delle attività nei seguenti modi:

Il Centro di Salute Mentale del Basso Molise (C.F.01546900703), perno del progetto, con il quale l'Associazione ha già collaborato negli anni precedenti e con il quale ha stipulato per il suddetto progetto un protocollo d'intesa (allegato) darà il proprio fattivo apporto nella:

- a)
 - preparazione,
 - organizzazione,
 - realizzazione delle singole attività previste nel progetto e
- b) nel creare una rete di collaborazione tra le varie Istituzioni e le altre Associazioni.
- c) supervisione degli utenti
- d) formazione dei volontari

L'associazione sportiva ASD Delta Virtus (C.F. 91034820703) collabora da anni con l'Associazione "Incontrarsi" per la gestione del Gruppo Calcetto, iscrivendo la squadra al Comitato Paralimpico Regionale, e con essa ha già partecipato a tornei e manifestazioni. Nello specifico del progetto per il quale l'associazione ha stipulato una convenzione come da modello progettuale il suo ruolo sarà: - organizzatore di eventi sportivi legati al Calcetto quali partite amichevoli e veri e propri Tornei.

La Cooperativa B Il Mosaico (C.F.00922500707) coadiuva l'Associazione nell'ambito della propedeutica al lavoro e dei progetti di inserimento lavorativo. Per quanto riguarda lo specifico progetto ha sottoscritto una convenzione come da modello progettuale allegato.

La Cooperativa sociale "diversaMENTE" in qualità di rappresentante dell'ATI che ha in gestione il Centro Diurno.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali che saranno messe a disposizione per la realizzazione del progetto, dall'Associazione "Incontrarsi" sono le seguenti:

- Materiale didattico, materiale legislativo, regolamenti locali ecc, per la formazione generale e specifica di volontari.
- Corredo identificativo per i Volontari: Cartellino di riconoscimento e quant'altro necessario alla loro identificazione durante lo svolgimento delle attività.
- Computer, Fax Fotocopiatrice
- Sito Internet con possibilità di consultazione del sito del Servizio Civile Volontario e di inviare corrispondenza di posta elettronica all'Ufficio Nazionale per il Servizio Nazionale Volontario

Materiale necessario all'organizzazione per le differenti attività previste dal progetto

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

No

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Al termine del percorso di Servizio Civile ai volontari saranno rilasciati i seguenti attestati:

- Attestato di frequenza al Corso di Formazione generale rilasciato dall'associazione A.N.P.E.A.S. Onlus;
- Lettera di referenza con specifica delle attività svolte, sede e competenze rilasciata dall'Associazione Incontrarsi;
- Attestato di frequenza del corso di formazione rilasciato dal CSM.

- Attestato di frequenza rilasciato dalle Cooperative "Mosaico" e "diversaMENTE".

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sede ente di formazione ANPEAS o altra sede scelta dal medesimo ente

30) Modalità di attuazione:

Per quanto concerne la parte teorica, la formazione sarà svolta attraverso lezioni frontali di aula da parte di uno o più docenti, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici e distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione svolta. La formazione vedrà, inoltre, lo sviluppo di una parte pratica attraverso simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, sotto la supervisione del docente formatore. Tutti i corsi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari. I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

Per la parte generale e per la specifica è prevista la sperimentazione della formazione anche a distanza attraverso l'invio di materiale didattico a ciascun volontario sulla propria casella di posta elettronica

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Sì

A.N.P.E.A.S. Onlus

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche previste per la formazione sono:

1. lezioni frontali di aula da parte di uno o più docenti, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici e relativa distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione svolta etc. 60%;
2. dinamiche non formali che comprendono tali tecniche: la sinottica, il metodo dei casi, il gioco di ruolo, l'esercitazione etc. 25%
3. formazione a distanza, in via sperimentale, attraverso un'area dedicata e strutturata appositamente nel sito www.anpeas.it

Ai giovani volontari sarà assegnato il relativo codice e la password personale che permetterà ad ognuno di loro di accedere all'area formativa relativa al proprio progetto, qui si registreranno e potranno interagire con i formatori attraverso un forum o chatline.

Il percorso formativo prevede anche:

- test iniziale per la valutazione del livello di competenze e conoscenze di partenza (al fine di porre anche correzioni ed integrazioni del piano formativo)
- test intermedi di valutazione del grado di apprendimento e di soddisfazione delle aspettative.
- test finali (i test finali verranno valutati anche dal tutor che elaborerà a tal uopo un report consuntivo dei vari livelli di apprendimento.)

I risultati di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi (anche quelli a distanza) prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

La metodologia formativa si riferisce al modello interattivo di apprendimento che alterna lezioni frontali e discussione di esperienze concrete a momenti di dibattito e di confronto tra partecipanti e docenti. Le risorse d'aula più comunemente impiegate sono il videoproiettore per la proiezione di materiale formativo e di filmati, la lavagna a fogli mobili come strumento di dibattito e per i lavori in piccoli gruppi.

33) *Contenuti della formazione:*

PIANO FORMATIVO GENERALE

Aspetti tematici del corso:

la legge 64/2001 e la normativa attuativa: lo status del volontario, i suoi diritti e doveri, le finalità del servizio civile nazionale, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; l'educazione alla pace, la mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;

la democrazia possibile e partecipata: disagio e diversità: un viaggio nella società del benessere; protezione civile; prevenzione, conoscenza e difesa del territorio; incontri di verifica sui progetti in corso;

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

LEZIONE 1 (modulo di 5 ore)

- Presentazione dell'ente Presentazione dei progetti per l'anno 2007/08
- Presentazione dello staff che si occuperà del servizio civile
- Presentazione dei volontari

LEZIONE II (modulo di 5 ore)

- Cenni Storici sul Servizio Civile (l'Evoluzione: dall'Obiezione di Coscienza alla legge 6 marzo 2001 n° 64)

I movimenti non violenti. Lettura dell'intervista a Pietro PINNA

LEZIONE III (modulo di 5 ore)

- Lettura e commento della legge 6 marzo 2001 n. 64 per l'istituzione del servizio civile nazionale
- La circolare UNSC 21/09/2001
- il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 per la disciplina del servizio civile nazionale

LEZIONE IV (modulo di 5 ore)

- diritti e doveri dei volontari: e dell'ente; riferimenti normativi e deontologici
 1. sostituzione dei volontari
 2. subentro dei volontari
 3. guida degli automezzi durante il servizio
 4. l'orario di servizio
 5. spese di trasporto, vitto e alloggio
 6. i permessi per il volontario
 7. malattie e infortuni e gravidanza

LEZIONE V (modulo 5 ore)

- sanzioni disciplinari criteri generali di applicazione
- circolare 08/09/2005 "Doveri degli enti di servizio civile e infrazione punibili con sanzioni amministrative previste dall'art.3 *bis* della legge 64/2001

LEZIONE VI (modulo di 5 ore)

- il d.P.R. 28 luglio 1999, n. 352 (" norme concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile")
- le procedure di selezione dei volontari (circolare 29 novembre 2002 n. 31550/ III/ 2.16 e successive integrazioni)

LEZIONE VII (modulo di 5 ore)

- Cenni sul Terzo Settore: definizione
- I compiti del Terzo Settore
- I soggetti del Terzo Settore
- Le cifre del Terzo Settore

LEZIONE VIII (modulo di 5 ore)

- La metafora del Servizio civile
- Dibattito sulla pubblicità governativa "il Servizio Civile: una scelta che ti cambia la vita"
- Dilemma del prigioniero
- Autovalutazione dei volontari

LEZIONE IX (modulo di 5 ore)

monitoraggio e valutazione dei progetti: indicatori di riferimento

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede operativa dell'Associazione "Incontrarsi"

36) *Modalità di attuazione:*

I contenuti del corso di formazione specifica verranno curati dai formatori del CSM attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle attivazioni esperenziali, alle esercitazioni. Gli aspetti teorici verranno proposti con lezioni interattive. Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di Sapere, Saper fare, e Saper Essere e nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

Nello specifico si intende che i volontari debbano:

- Partecipare a tutti i percorsi formativi che si tengono presso il CSM e che lo stesso Centro promuove sul territorio basso molisano. Ci si riferisce ai seminari sulla salute mentale, sulle psicosi in particolari, a condivisioni tra tecnici e tirocinanti a visioni di filmati formativi; a riunioni d'equipe.
- Prendere parte attiva agli incontri tra gli operatori delle varie professionalità che vengono supervisionati dallo psichiatra o dallo psicologo. In genere si tratta di una supervisione secondo un modello misto: psicodinamico – sistemico – gruppale;
- Partecipare agli incontri che sistematicamente si tengono presso il centro di salute mentale con i familiari degli utenti: illustrazione delle psicopatologie, notizie sulla psicofarmacologia, psicoeducazione finalizzata alla gestione delle crisi e alla lettura dei primi segni di ricaduta della patologia.
- Partecipazione al Gruppo Analitico Multifamiliare

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Malinconico Angelo – Napoli, 06/02/1954

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Malinconico Angelo - 06/02/1954; Psichiatra, Criminologo, Analista. Direttore del Centro Salute Mentale (CSM) della Zona Territoriale di Termoli (ASReM); Esperienza pluriennale nel campo della formazione. Organizzatore di Convegni di rilevanza Nazionale

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

FORMAZIONE SPECIFICA

Per la parte teorica sono previste il 50% di lezioni frontali di aula da parte di uno o più docenti, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici e relativa distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione svolta. Per il restante 50% si avrà una formazione con dinamiche non formali: visioni di film, gruppi di lavoro, Role-playing.

La metodologia formativa si riferisce al modello interattivo di apprendimento che alterna lezioni frontali e discussione di esperienze concrete a momenti di dibattito e di confronto tra partecipanti e docenti. Le risorse d'aula più comunemente impiegate sono il videoproiettore per la proiezione di materiale formativo e di filmati, la lavagna a fogli mobili come strumento di dibattito e per lavori in piccoli gruppi.

Per la parte pratica è previsto la presenza di personale specifico per completare il percorso formativo con l'intento di permettere ai giovani volontari S.C. l'acquisizione delle buone pratiche e delle metodologie provate e già sperimentate.

I volontari parteciperanno in prima persona agli incontri di equipe e alle supervisioni, sarà una parte della formazione più analitica, incentrata sul rapporto con se stessi e con il contesto che li circonda.

Sarà cura dell'OLP stilare le relative schede di valutazione dei carichi di lavoro, oltre alla redazione mensile di un report dell'esperienze.

40) *Contenuti della formazione:*

Saranno

- 1)Supervisione delle prime esperienze e analisi dei bisogni del Volontario
- 2) Preparazione del volontario sul contesto in cui andrà a operare
- 3) Valutazione dei bisogni dell'utente attraverso la lettura dei meccanismi psicologici di base.
- 3) Analisi del contesto e delle interazioni
- 4) Costruzione e progettazione dell'intervento come azione progettuale
- 5) Conoscenze di base sulla malattia mentale, i sintomi, i meccanismi, Riabilitazione e cura circolare.

41) Durata:

100 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Per il monitoraggio della *formazione teorica* si prevedono i seguenti interventi:

- 1) prima valutazione con apposito questionario, schede di rilievo gradimento e valutazione dell'intervento formativo;
 - 2) seconda valutazione in itinere con schede e moduli a risposta multipla per valutare l'impatto della formazione teorica sulle applicazioni pratiche.

Per il monitoraggio della *formazione pratica* si prevedono i seguenti interventi:

- 1) l'affiancamento di personale esperto che compili le schede di valutazione dell'apprendimento del volontario
 - 2) la supervisione per tutta la durata del progetto con relativo report finale.

Colloqui completano il piano di monitoraggio.

STRUMENTI DI VERIFICA

SCHEDA PER VALUTARE:

- rispondenza del corso alle esigenze dei partecipanti
 - i livelli dell'apprendimento raggiunti.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIDATTICA

- questionario di ingresso
 - verifica alla fine di ogni modulo scambio-dibattito in plenario elaborato finale
 - costruzione di un progetto individualizzato attraverso l'elaborazione di un caso di studio

15/10/2016 Data

Il Responsabile legale dell'ente

"INCONTRARSI" - Ass. ONLUS
c/o CSM Via del Molise, 1 - 86039 Termoli (CB)
Tel. 0875 717611/19 - Fax 0875 858345
Cod. Fisc. 91037230702